

Primo giorno: La Parda di Dio



Cel. **Nel nome del Padre...**
Mostraci, Signore,
la tua misericordia.
Tutti: **E donaci la tua salvezza.**

Dal libro del profeta Isaia (55,9-11)

Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare, così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata.

Un bambino chiede al sacerdote:

Perché abbiamo letto questo brano? Perché abbiamo sistemato prima di tutto la parola di Dio per poter costruire il nostro il presepe?

Il sacerdote risponde:

Il brano che abbiamo appena letto ci spiega che la Parola di Dio è il cuore di ogni nostra azione. Per questo nel nostro presepe abbiamo collocato una bibbia, per ricordarci che in Gesù che nasce, è Dio stesso che dall'alto dei cieli viene a visitare la terra e si fa vicino ad ogni uomo. Non si tratta, infatti, di una semplice scenografia. Il profeta Isaia, riportando le parole stesse di Dio, ci dice che noi uomini con la nascita di Gesù, non siamo più così distanti da Lui. Nel momento in cui Dio si fa uomo e viene tra noi è come se il cielo toccasse la terra.

Un bambino accende una candela intorno al presepe.

Il celebrante invita a pregare con la preghiera del Signore:
Padre nostro

Cel. : **Benediciamo il Signore.**
Tutti: **Rendiamo grazie a Dio.**



Secondo giorno: Giuseppe



Cel. **Nel nome del Padre...**
Mostraci, Signore,
la tua misericordia.
Tutti: **E donaci la tua salvezza.**

Dal Secondo libro di Samuele (7, 4-5a.12-14a.16)

In quei giorni, fu rivolta a Natan questa parola del Signore: «Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre».

Un bambino chiede al sacerdote:

Perché abbiamo letto un brano riferito a Davide? Cosa c'entra Davide con Giuseppe?

Il sacerdote risponde:

Secondo il Vangelo, Giuseppe apparteneva alla discendenza di Davide. Dio, quindi, sceglie Giuseppe come padre di Gesù perché in questo modo è più facile comprendere che si realizza la sua promessa. Dio, infatti aveva promesso a Davide di rendere stabile il suo regno. La presenza di Giuseppe ci dice che Dio, attraverso la discendenza di Davide, non solo realizza la promessa, ma inaugura un regno che non avrà mai fine.

Un bambino accende una candela intorno al presepe.

Il celebrante invita a pregare con la preghiera del Signore:
Padre nostro

Cel. : **Benediciamo il Signore.**
Tutti: **Rendiamo grazie a Dio.**



Terzo giorno: Maria



Cel. **Nel nome del Padre...**
Mostraci, Signore,
la tua misericordia.
Tutti: **E donaci la tua salvezza.**

Dal libro del profeta Isaia (7,10-15)

Il Signore parlò ancora ad Acaz: «Chiedi un segno dal Signore tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure lassù in alto». Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta di stancare la pazienza degli uomini, perché ora vogliate stancare anche quella del mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele. Egli mangerà panna e miele finché non imparerà a rigettare il male e a scegliere il bene».

Un bambino chiede al sacerdote:

Non sarebbe stato più logico leggere il brano del Vangelo che racconta dell'annuncio dell'angelo a Maria?

Il sacerdote risponde:

Hai perfettamente ragione. Ma abbiamo letto questo brano per sottolineare come, l'annuncio a Maria raccontato nel Vangelo di Luca realizza una promessa fatta da Dio molto tempo prima al re Davide. Maria ha creduto a questa promessa ed ha accettato di diventare la madre di Gesù. In questo modo, Maria è il modello di tutti coloro che credono alle promesse di Dio, e, proprio perché credono, vedono realizzate le promesse.

Un bambino accende una candela intorno al presepe.

Il celebrante invita a pregare con la preghiera del Signore:
Padre nostro

Cel. : **Benediciamo il Signore.**
Tutti: **Rendiamo grazie a Dio.**



Quarto giorno: Gli Angeli



Cel. **Nel nome del Padre...**
Mostraci, Signore,
la tua misericordia.
Tutti: **E donaci la tua salvezza.**

Dal libro del profeta Isaia (40,9-11)

Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion; alza la voce con forza, tu che rechi liete notizie in Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annunzia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, con il braccio egli detiene il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e i suoi trofei lo precedono. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul seno e conduce pian piano le pecore madri».

Un bambino chiede al sacerdote:

In questo brano non si parla di angeli. Allora perché lo abbiamo letto?

Il sacerdote risponde:

È vero! Ma il brano che abbiamo appena letto ci spiega che la Parola di Dio è il cuore di ogni nostra azione. Non si tratta, infatti, di una semplice scenografia. Il profeta Isaia, riportando le parole stesse di Dio, ci dice noi uomini con la nascita di Gesù, non siamo più così distanti da Lui. Nel momento in cui Dio si fa uomo e viene tra noi è come se il cielo toccasse la terra. Per questo nel nostro presepe, collochiamo prima di tutto un grande Vangelo, per ricordarci che in Gesù che nasce, è Dio stesso che dall'alto dei cieli viene a visitare la terra e si fa vicino ad ogni uomo.

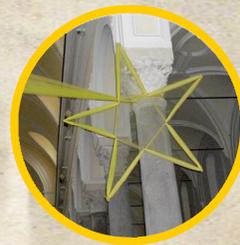
Un bambino accende una candela intorno al presepe.

Il celebrante invita a pregare con la preghiera del Signore:
Padre nostro

Cel. : **Benediciamo il Signore.**
Tutti: **Rendiamo grazie a Dio.**



Quinto giorno: La Stella



Cel. **Nel nome del Padre...**
Mostraci, Signore,
la tua misericordia.
Tutti: **E donaci la tua salvezza.**

Dal libro del profeta Isaia (9,1-2a.5)

Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il segno della sovranità ed è chiamato: Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace»

Un bambino chiede al sacerdote:

In questo brano si parla di una grande luce. Si riferisce alla stella che ha guidato i Magi?

Il sacerdote risponde:

La stella è sì la luce che ha guidato i Magi. Ma per noi la vera luce è Gesù, Figlio di Dio, che si è fatto uomo per noi. Nel giorno di Natale, nel Vangelo di Giovanni, ascolteremo che Gesù è la luce che viene nel mondo, e quanti accolgono questa luce diventano figli di Dio.

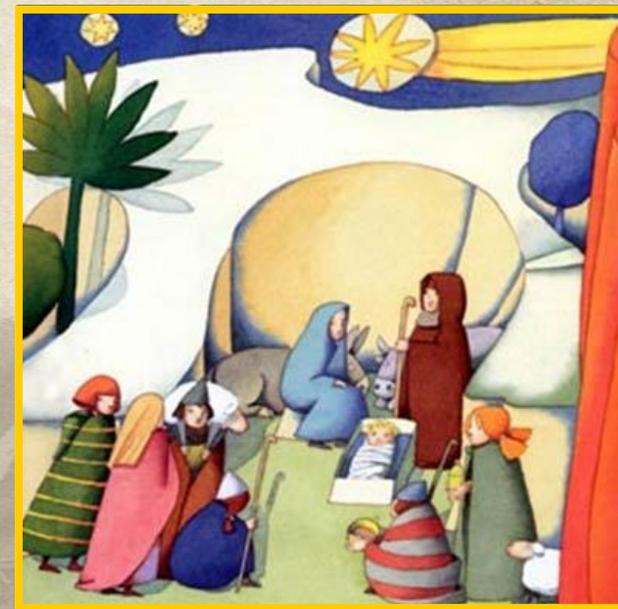
Un bambino accende una candela intorno al presepe.

Il celebrante invita a pregare con la preghiera del Signore:
Padre nostro

Cel. : **Benediciamo il Signore.**
Tutti: **Rendiamo grazie a Dio.**



PARROCCHIA
SANTI FILIPPO E GIACOMO
"NOVENA DI NATALE 2008
PER I BAMBINI"



**'E' apparsa
la Grazia
di Dio'**

CE APPARSA
LA GRAZIA DI DIO